# **SCHEDA**

an conver	
CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	С
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450844
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	braccio di stadera
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	soggetto assente
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGR	AFICO-AMMINISTRATIVA
PVC - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi
LDC - COLLOCAZIONE SPEC	IFICA
LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Racconigi
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi
LDCU - Indirizzo	Via Francesco Morosini, 3
LDCS - Specifiche	Deposito Armeria
UB - UBICAZIONE E DATI PATR	IMONIALI
INV - INVENTARIO DI MUSEO	O O SOPRINTENDENZA
INVN - Numero	R 7033/21
INVD - Data	1951
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	CA
DTZG - Secolo	XIX-XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFI	CA
DTSI - Da	1850
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1940
DTSL - Validità	ca

_		
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica	
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica	
DTM - Motivazione cronologia	inventario museale	
AU - DEFINIZIONE CULTURALE		
ATB - AMBITO CULTURALE		
ATBD - Denominazione	ambito arabo	
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione	
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica	
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione	
MT - DATI TECNICI		
MTC - Materia e tecnica	cuoio	
MTC - Materia e tecnica	metallo/ doratura, incisione	
MIS - MISURE		
MISU - Unità	mm	
MISA - Altezza	370	
MISL - Larghezza	105	
MISP - Profondità	52	
CO - CONSERVAZIONE		
STC - STATO DI CONSERVAZI	IONE	
STCC - Stato di conservazione	buono	
DA - DATI ANALITICI		
DES - DESCRIZIONE		
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Parte di uno strumento di misurazione, probabilmente il braccio di una stadera in metallo con custodia in cuoio. Sull'asta sono presenti delle tacche numerate in araboLe dimensioni contenute suggeriscono che fosse uno strumento da viaggio e che dovesse quindi essere facilmente trasportabile.	
DESI - Codifica Iconclass	soggetto assente	
DESS - Indicazioni sul soggetto	soggetto assente	
ISR - ISCRIZIONI		
ISRC - Classe di appartenenza	strumentale	
ISRL - Lingua	arabo	
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione	
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri arabi	
ISRP - Posizione	Parte inferiore dell'asta di misurazione	
ISRI - Trascrizione	Debito (traduzione)	
ISR - ISCRIZIONI		
ISRC - Classe di	strumentale	
appartenenza	strumentale	

ISRL - Lingua	arabo
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri arabi
ISRP - Posizione	Parte superiore, sulla base a cui ganciare il piatto
ISRI - Trascrizione	Centimetri (traduzione)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	strumentale
ISRL - Lingua	arabo
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri arabi
ISRP - Posizione	Lungo l'asta di misurazione
ISRI - Trascrizione	Due serie di numeri da 1 a 32
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	strumentale
ISRL - Lingua	arabo
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri arabi
ISRP - Posizione	Parte superiore, sulla base a cui ganciare il piatto
ISRI - Trascrizione	Numeri da 0 a 1/5
	Sin dall'inizio dell'era del colonialismo moderno, nel XVI secolo, viaggiatori ed esploratori dimostrarono interesse nel raccogliere e collezionare oggetti prodotti nei paesi che visitavano. Destinati inizialmente ad essere esposti nelle Wunderkammer, nelle quali personaggi facoltosi dell'alta società europea mettevano in mostra le "artificialia" prodotte da popoli lontani, divennero poi oggetto di studio da parte degli etnografi. Che fosse per studio o per diletto i collezionisti non erano interessati solo ai cosiddetti "curiosa", artefatti particolari il cui uso era ignoto agli europei e che venivano quindi percepiti come frutti di un ingegno esotico, ma anche agli oggetti di uso quotidiano prodotti presso le culture altre. Considerati testimonianze della vita di popolazioni "primitive" e di uno stadio dello sviluppo umano antecedente a quello moderno, tali artefatti erano preziose fonti di informazioni per gli studiosi e interessanti suppellettili esotiche per i ricchi collezionisti. Ben presto si sviluppò un florido mercato per tali oggetti, prodotti talvolta appositamente per essere venduti agli stranieri e in molti altri casi creati originariamente dalle popolazioni locali per il proprio consumo e poi acquistati dai visitatori di passaggio. Nati per l'uso quotidiano e divenuti articoli da collezione, i manufatti delle popolazioni lontane compirono un passaggio simbolico attraverso il quale guadagnarono lo status di oggetti pregiati, degni di essere donati a persone di spicco in occasioni importanti. L'opera in questione, il braccio di stadera, come suggeriscono le dimensioni ridotte, era probabilmente usato come strumento di lavoro da viaggio e quindi verosimilmente dai mercanti ambulanti. Pur in mancanza di documentazione puntuale, si può
NSC - Notizie storico-critiche	ipotizzare che sia stato acquisito da uno dei membri della famiglia reale di Savoia durante uno dei tanti viaggi che compirono in nord Africa. In alternativa potrebbe essere stato portato in Italia da una delegazione diplomatica della regione e dato in omaggio ai reali. L'

opera faceva parte di una panoplia, collocata lungo la parete di un corridoio del Castello, composta da 32 oggetti e smontata durante la schedatura (2018) per permettere una migliore conservazione delle opere. La realizzazione della panoplia è attestabile attorno al secondo quarto del secolo XX. Tale scelta espositiva si rifà alla retorica di Regime secondo la quale esporre oggetti "coloniali" o generalmente di civiltà extraeuropee, oltre a soddisfare un certo spirito di curiosità, era un modo per celebrare o esaltare l'arte e l'ingegno della cultura italiana, immensamente superiore, secondo la visione dell'epoca, rispetto a quella di altre popolazioni. Il braccio di stadera fa parte di un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in omaggio dai membri della famiglia reale di Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. La consolidata tradizione di scambiarsi doni diplomatici tra monarchi, autorità religiose e capi di Stato è attestata sin dai tempi dell'antico Egitto e tutt'oggi risponde allo scopo di favorire, assicurare e mantenere buoni rapporti tra le parti. I doni, che assumono un valore, oltre che monetario, anche spiccatamente simbolico, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l'essenza della Nazione o dell'istituzione che li offre. Si tratta infatti sovente di opere di artigianato, esempi di abilità manifatturiera, beni di lusso e artefatti di importanza storica realizzati con materiali locali. Attraverso l' esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria ai livelli più alti delle pubbliche relazioni.

TII_	<b>CONDIZIONE</b>	CHIRIDICA	F VINCOLL

100	1 00	****	
ACO	- ACO	UISIZI	IONE

**ACQT - Tipo acquisizione** compravendita

ACQD - Data acquisizione 1980

#### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione

generica

proprietà Stato

**CDGS** - Indicazione

specifica

Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte

**CDGI - Indirizzo** Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

### DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

## FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Dallago, Mariano

**FTAD - Data** 2018/00/00

FTAE - Ente proprietario M274

FTAC - Collocazione Archivio fotografico

FTAN - Codice identificativo CRR\_DIG10599

FTAF - Formato .jpg

#### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Dallago, Mariano

**FTAD - Data** 2018/00/00

FTAE - Ente proprietario M274

FTAC - Collocazione	Archivio fotografico	
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG10598	
FTAF - Formato	.jpg	
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata	
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)	
FTAA - Autore	Dallago, Mariano	
FTAD - Data	2018/00/00	
FTAE - Ente proprietario	M274	
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico	
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG10600	
FTAF - Formato	.jpg	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia di corredo	
BIBA - Autore	Johannes Fabian	
BIBD - Anno di edizione	2004	
BIBH - Sigla per citazione	00000180	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 47- 60	
BIL - Citazione completa	Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts -in-diplomacy/ (consultazione: 2022/08/27)	
AD - ACCESSO AI DATI		
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	O AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1	
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili	
CM - COMPILAZIONE		
CMP - COMPILAZIONE		
CMPD - Data	2022	
CMPN - Nome	Fiorina, Roberta	
RSR - Referente scientifico	Amalfitano, Valeria	
FUR - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra	